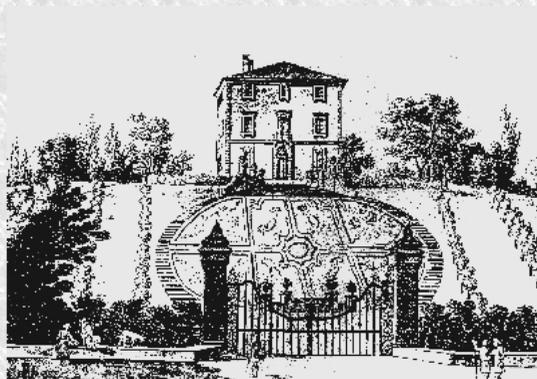


Mario Giorgi

TRILOGIA DI VILLA GRIFFONE



MARCONI 1 E 2

DUE Marconi?... Marconi?... Marconi?

entra Uno - si parlano ma non si guardano

UNO Sì?

DUE Ci sei? Mi senti bene?

UNO Perfettamente.

DUE Dov'eri finito? Ti ho mandato tre messaggi.

UNO Sono sul colle.

DUE Sul colle? ancora a Pontecchio?! Proprio tu che sei nemico dei fili.

UNO Che intendi?

DUE È un filo, Marconi. T'ingombra, e non ti decidi a tagliarlo.

UNO Come ti vengono in mente certe cose? Passeggio, medito. All'aria aperta.

DUE Va bene, scusa. Ho bisogno di aiuto.

UNO Che succede?

DUE Dopo ti lascio in pace. Tutta l'estate. Promesso.

UNO Dimmi.

DUE Devo ricevere una cronista italiana.

UNO Donna? Curioso.

DUE È il nuovo mondo, la modernità. C'entri qualcosa anche tu, o sbaglio?

UNO No comment.

DUE Non parlare inglese con me, please, non sono la mamma.

UNO Cosa vuoi?

DUE Puoi rimanere sintonizzato 30-35 minuti? facciamo un'ora, per sicurezza.

UNO Quando?

DUE Adesso, subito. Sta per arrivare.

UNO Sei l'uomo più intervistato del mondo, vieni a chiedere consiglio a me? Già ti preparo conferenze e articoli. Non basta?

DUE Te ne sono grato, Marconi. So quanta fatica ti costa.

UNO Se ti manca qualche dettaglio, rivolgiti a Kemp o a Solari. Annotano tutto.

DUE Preziosi e fedeli, non c'è che dire. E non sono i soli.

UNO Non ti fidi?

DUE Mi fido, sì. Di loro sì. E voglio loro molto bene.

UNO A modo tuo.

DUE A modo mio.

UNO Per caso la Signorina... Come si chiama la Signorina?

DUE Alba, credo.

UNO Per caso la Signorina Alba è giovane e graziosa?

DUE Sì.

UNO Ma è una cronista, una giornalista. E questo ti spaventa.

DUE Può darsi.

UNO Eludi. La tecnica funziona sempre. Eludi, svia, cambia discorso.

DUE Sono stanco e distratto, non riesco a togliermi di mente un minuto i problemi finanziari della Company, ho paura di confondermi. Non puoi venire tu al posto mio, per una volta?

UNO Farei scena muta. Esperimento già tentato.

DUE Sì, il rischio c'è. Hai ragione: non è una buona

idea. Però stai lì, d'accordo? Non cambiare frequenza.

UNO Come vuoi.

DUE Ti rubo poco tempo. Poco poco.

UNO Ho capito, d'accordo.

DUE Suonano alla porta.

entra Alba

DUE Si accomodi. Gradisce un tè? una tazza di cacao?

ALBA Berrei volentieri un bicchiere di acqua fresca. Vado sempre di corsa.

DUE Verso io?... Prego.

ALBA Grazie. Le chiedo scusa per l'ora, il Suo tempo è prezioso e io mi faccio attendere.

DUE Non importa.

ALBA Dieci minuti di ritardo all'appuntamento con il grande Marconi. Imperdonabile.

DUE Dodici, per l'esattezza.

ALBA Magnifico orologio. Il mio è da polso, credo che sia più modesto. Mi dia un parere da esperto.

DUE Ottima fattura, il disegno è sobrio ma di pregio. Forse andrebbe registrato, perde quasi due minuti.

ALBA Ah! Me ne occuperò senz'altro. Quanti orologi possiede, signor Marconi?

DUE Come dice, scusi?

ALBA Quanti orologi possiede?

DUE Che strana domanda.

ALBA Non vuole dirmelo?

DUE Un certo numero.

ALBA Più o meno di dieci?

DUE Di più.

ALBA Cento?

DUE Insomma, Signorina, che modo è questo di interrogare?

ALBA Abbia pazienza, l'ingordigia dei nostri lettori è senza limiti. Le lettrici poi, non Le dico! Se preferisce, passiamo ad un altro argomento. Fanno tutti la stessa ora?

UNO Devi rispondere. Oppure la metti alla porta.

DUE E la privacy? Tu non sai come trasformano le notizie, come travisano le dichiarazioni. Il minimo che posso aspettarmi è un pezzo intitolato "Le manie di Marconi".

UNO Tutte le città importanti, tutte, ognuna con la sua ora. Non è una mania?

DUE Nient'affatto, è un'innocente passione.

UNO Piuttosto bizzarra. E costosa.

DUE Mi è anche utile per il lavoro. La tua è una mania.

UNO Quale?

DUE Quando ti perdi, circondato dai ticchettii, le tue grandi orecchie a captare il movimento dei vari meccanismi, e oscilli il capo, avanti e indietro, destra e sinistra. T'inebetisci, sembri sotto ipnosi.

UNO Che fastidio ti do?

DUE Nessuno, ma ti pare che il pubblico apprezzerebbe, eh?

UNO Allora?

DUE Provvedi tu. Suggestisci, intervieni.

ALBA Signor Marconi?

DUE Signorina?

ALBA La turba qualcosa? Vuole che rimandiamo, che c'incontriamo in un'altra occasione?

DUE No no.

UNO Il tempo, dice? Il tempo appartiene a tutti, in egual misura. Anzi: siamo noi dentro il tempo, siamo ospiti, come i passeggeri di una nave. Lo attraversiamo, onda dentro onda

dentro onda, e lui ci tiene a galla, ci sostiene.

ALBA Ma il tempo è la nave o il mare?

DUE Non esagerare, Marky, non sei mai stato un teorico. Ti ha già colto in fallo.

UNO Non lo so, dovrei rifletterci.

ALBA Comunque, se ho capito bene, il tempo, cioè i segmenti di tempo sono molto importanti per Lei, La affascinano.

UNO Sì, o forse no: mi attrae la sincronia degli spazi diversi, considerare il medesimo istante a grande distanza.

ALBA Al punto di stabilire rigidi rituali: si dice che Marconi consumi tre pasti a orario fisso, ovunque si trovi e con chiunque si trovi.

DUE Signorina, non ho il piacere di conoscere i Suoi confidenti, e d'altronde non c'è nulla da nascondere. Per motivi di salute e di praticità, mi attengo da anni alla disciplina che Ella ha menzionato. Si tratta di una disciplina, nient'altro.

ALBA Che impone ai Suoi intimi e ai Suoi assistenti.

DUE È vero, non ho l'abitudine di discutere certe questioni pratiche.

ALBA E cosa mangiate?

DUE È venuta per informarsi della mia dieta?

ALBA Milioni di donne nel mondo sognano di averLa ospite a casa loro, di prepararLe una cena. Che cosa dovrebbero cucinare?

UNO Pollo arrosto.

ALBA Niente primo?

DUE Perché hai risposto tu?

ALBA Antipasto? dessert?

UNO Tu avresti detto uguale.

DUE Appunto. Signorina Alba, sia gentile, limitiamoci alla radiotelegrafia. Ieri, al telefono, L'ho avvertita: non amo parlare di me, della mia vita privata.

ALBA È colpa dello slancio, mi perdoni.

DUE Lo slancio?

ALBA Sì. La comune curiosità intorno alla Sua persona funziona da accumulatore. Si parte con in testa mille idee e nel cuore mille titubanze. Poi si arriva di fronte a Lei e scocca una scintilla. Passa la paura, la soggezione. Il pudore.

UNO È maritata, Signorina?

ALBA No, per il momento no.

DUE Appartiene a un circolo? Ci siamo già conosciuti?

ALBA No. Me ne ricorderei, Le assicuro. Forse per Lei è differente, incontra un'infinità di persone.

DUE Temo che sia difficile dimenticarsi di Lei, Signorina.

ALBA Posso prenderlo come un complimento?

DUE Senza alcun dubbio.

ALBA D'altronde, quando si pensa a Lei si pensa a qualcuno che, pur essendo lontano, pur viaggiando sempre, infaticabilmente, avanti e indietro attraverso l'Atlantico, Marconi è qui, è vicino. Qualcuno di famiglia. Capita a molti, lo sa?

DUE Davvero?

ALBA Un sentimento che non saprei come descrivere. Lei è popolare quanto un sovrano, o un primo ministro, eppure si arrampica su un traliccio per sistemare un congegno. Non è distante, appartiene al nostro mondo. Sua moglie non è un po' gelosa?

DUE Non ne avrebbe motivo.

ALBA E Lei?

DUE Io?

ALBA È geloso?

UNO Tronca. Tronca subito.

DUE Mia moglie è in dolce attesa, sa? Che rimanga tra noi, naturalmente.

ALBA Magnifico! Avevo sentito qualche voce. Dunque tra pochi mesi avremo un Marconi junior.

UNO O una Marconi. «Preferirebbe un maschio?»... Anticipala, per favore. Che non le salti in mente di nominare Lucia, non lo sopporterei.

DUE Prego Dio che vada tutto bene. Ma torniamo alle Sue domande. Il tempo stringe, e io, come può immaginare, sono terribilmente occupato.

ALBA Sì, giusto. Sì.

DUE Non si è preparata un elenco?

ALBA Oh sì, che sbadata! L'avevo messo nella borsetta, non mi giudichi male, è l'emozione. Eccolo!

DUE Bene. Ora possiamo procedere spediti, credo.

ALBA Niente più indugi, ha la mia parola. Il quaderno, il lapis. Pronta. Comincio?

DUE Prego.

ALBA Signor Marconi, tutti La considerano un grande scienziato, un inventore, un innovatore. Lei come si considera?

DUE Non spetta a me, come può ben capire. Qualifiche e attestati hanno una loro importanza, non lo nego. Mi irrita a volte, soprattutto quando si vorrebbe mettere in dubbio la mia parte di merito. Non rimango indifferente. Tuttavia non mi angoscia definire cosa è o cosa non è Marconi, non spetta a me, come ho detto. Di norma, comunque, mi sento più vicino a un ufficiale di Marina che a un professore universitario.

UNO Io no.

DUE Stai zitto. Ti faccio segno io. Buono, dai.

ALBA Giusto. In fondo, Lei è Marconi, Marconi e basta. Si sente un predestinato?

DUE Vuole proprio imbarazzarmi.

ALBA Nient'affatto. Al posto Suo ci penserei di continuo.

DUE Ritengo di avere avuto l'onore, la fortuna e anche l'abilità di fare una grande scoperta. Mancherei a un preciso

dovere se non perseverassi nell'intento di migliorarla, di perfezionarla.

ALBA Ritiene dunque di avere una missione da compiere.

DUE Decida Ella se scriverne in questi termini.

ALBA D'accordo, non insisto. Chi è, secondo Lei, il più grande inventore della Storia?

DUE Della Storia?!

ALBA La prego.

DUE Chi ha scoperto il fuoco.

UNO Chi ha inventato la ruota.

DUE Desolato, non c'è paragone.

UNO C'è sì.

DUE Vuoi mettere? A parte che la ruota è uno strumento come un altro. Perché non l'aratro o la freccia?

UNO Vada per l'aratro, ma il fuoco cosa c'entra? Dove la vedi l'invenzione?

DUE Dove la vedo?! Stai scherzando?

UNO Non mi dire che nulla si crea e che tutto è già in natura.

DUE Non è così?

UNO L'aratro è un prodotto della natura?

DUE Che discorsi! S'intuisce, si parte da un problema, o da un bisogno, ci si guarda intorno, si combinano le cose, e si fanno dei tentativi, finché non si trova una soluzione.

UNO Esattamente. L'importante è riuscire a vedere qualcosa là dove gli altri non vedono nulla. E quindi intervenire.

DUE No, l'importante è rimanere all'erta, applicarsi all'infinito, giorno dopo giorno, ora dopo ora, per domare le forze che ci stanno intorno, per piegarle alla nostra volontà.

UNO Stiamo dicendo la stessa cosa.

DUE Non mi sembra.

UNO Scusa, che senso ha battibeccare come due mocciosi quando, sicuramente, non è stato un solo uomo a scoprire il fuoco o a progettare la ruota?

DUE Quel che dico io. È un processo, a volte lunghissimo, contorto, faticoso, che si attua grazie al contributo di tanti. E che naturalmente va diretto e indirizzato da qualcuno.

UNO Appunto: è quasi sempre il singolo individuo ad abbattere una barriera, ad avere il coraggio di fare un salto in avanti.

DUE Questo te lo concedo. Tu ne sei la prova. Il tuo bel colle. Sembra paradossale, ma è più facile da soli: il primo passo, quello insensato, inconcepibile, quello che dà l'impulso, ha maggiori probabilità di riuscita se lo si fa in solitudine.

UNO E allora come rispondiamo? Umile sì, pacato sì, ma modesto no, Marconi. Non ti crederebbero.

DUE E se dicessimo Galileo?

ALBA Galileo?

UNO Va bene.

DUE La motivazione la dai tu.

ALBA Perché Galileo?

UNO Tra i tanti nomi illustri del passato, mi è caro pensare a Galileo, che rivolge il cannocchiale verso il cielo. Non l'ha costruito, l'ha solo perfezionato, e non trova una formula perfetta per spiegare questo o quell'altro fenomeno. Però guarda in alto, lontano, verso gli astri, lontanissimo, e ritiene, a dispetto dei più, che nell'invisibile si celi qualcosa, e che a noi non sia preclusa la strada per comprendere. Il che vale a dire: nessuno ostacolo, in linea di principio, è totalmente insormontabile.

ALBA Nessun ostacolo insormontabile. Bene. Leggo qui quel che ha dichiarato qualche mese fa durante una conferenza: «In sette anni la portata della telegrafia senza fili è aumentata da 320 a 4.000 chilometri». Se continuerà a svilupparsi in

proporzione, dove arriverà?

DUE Non sono un indovino, ma chiunque si appassioni all'argomento può facilmente prevedere miglioramenti e potenziamenti spettacolari, quasi prodigiosi, in direzioni molteplici. Pensi alle ricerche del nostro caro Fleming, o perfino di quel De Forest, a come potremmo valorizzarle, prima o poi. Voci che attraversano l'etere, liberamente e senza sovrapporsi. Addirittura immagini, anche se ora come ora non saprei dire in che modo. D'altronde, se è giusto e nobile osare, non va sottovalutata la mole delle difficoltà che si profilano, occorre affrontarle tutte con determinazione, una dopo l'altra.

ALBA Le difficoltà sono anche - anzi, spesso - organizzative, politiche. A parte gli effetti della luce solare, chi sono i suoi nemici più temibili? Le società dei cavi, i tedeschi, le banche, qualche scienziato rivale, o chi altri?

DUE Nella mia posizione, Ella capirà, è sconsigliabile indicare al pubblico i propri avversari, anche perché tutto il lavoro mio e dei miei collaboratori ha come obiettivo primario e dichiarato il perfezionamento della radiotelegrafia a beneficio dell'intera umanità. L'espressione può sembrare altisonante o retorica, ma Le garantisco che lo spirito che ci anima è proprio questo, a dispetto del fatto che, sì, contrarietà di vario genere s'incontrano di frequente, non si può dire che il nostro operato non susciti anche violente ostilità.

ALBA Eppure me ne parla senza turbarsi. Non si emoziona mai?

DUE Mai.

UNO Bugia.

DUE Ci pensi tu per tutti e due.

UNO Vero.

ALBA C'è almeno un sogno che spera di veder realizzato, qualche progetto su cui tace, per prudenza, e che Le darebbe un fremito di soddisfazione?

DUE Tanti. Tanti, mi creda. Il cosiddetto sangue freddo non m'impedisce di avere a cuore molte cose, Signorina.

ALBA Non lo metto in dubbio. Per un momento, però, s'immagini anziano, se ci riesce. Cosa La farebbe felice? quale risultato ottenuto?

DUE Escludendo la famiglia?

ALBA Sì.

UNO Un segnale che fa il giro del mondo, fino a tornare al punto di partenza, senza subire rallentamenti e senza perdere energia. Due secondi, un secondo, forse meno. Il giorno in cui ci mettessimo in grado di inviare e nel contempo di ricevere lo stesso segnale, se sarò ancora vivo, credo che ne andrei molto fiero.

ALBA Anche se dovessero essere altri a realizzare l'impresa?

DUE Sì.

UNO Sei sincero?

DUE Sì.

UNO Mi fa piacere.

ALBA Parole ammirevoli. Stando vicino a Lei, si percepisce quasi fisicamente la Sua grande capacità di concentrazione. Io mi chiedo: è possibile, anche per una persona straordinaria, restare sempre all'erta, mantenere un costante livello di attenzione? Fa qualcosa per distrarsi, per riposare la mente di tanto in tanto?

DUE Suono il pianoforte. Mi piace, anche in compagnia, mi diverte.

UNO Passeggio, nel silenzio della natura, che poi non è vero silenzio, è un sussurro a mille voci, che mi accarezza l'udito.

DUE Esco in mare. Non per i trasferimenti, in cui di solito lavoro e a volte nemmeno ricordo dove mi trovo. Esco in mare e sto nel mare, con il mare, che mi culla, mi dondola dentro di sé.

UNO Amo anche la bicicletta. Il meccanismo che moltiplica la spinta delle gambe, il connubio tra uomo e macchina.

Mi sfogo, mi libero, dopo una lunga pedalata.

DUE Vado al varietà, alla rivista, certe sere, non importa se conosco già i numeri o le battute di spirito. Mi stordisce piacevolmente quel cumulo di suoni, rumori, luci, profumi, movimenti, quell'agitazione frivola, spensierata appunto.

ALBA Lei vive prevalentemente in un mondo di uomini e di macchine, in cui in pratica è vietato l'accesso alle donne. Sua madre è britannica, Sua moglie è britannica. C'è un nesso?

DUE Non capisco. Cosa sta insinuando?

ALBA Non si offenda, La prego.

UNO Lascia perdere, non darle corda.

DUE Nutre dubbi sulla mia lealtà verso l'Italia?

ALBA No, si figuri! Il Suo patriottismo è noto e comprovato. E del resto anche l'Inghilterra o l'Irlanda sono un po' la Sua patria, anzi, per meglio dire, la Sua patria.

DUE Patria? Provoca o vaneggia, costei?

UNO Non ha tutti i torti, Marky.

DUE Parli tu, che ancora vai in pellegrinaggio sul colle?!

UNO Marconi, non fingere con me. La nostra situazione è delicata, tu t'illudi di controllarla, ma non è così. Siamo circondati da aspettative molto diverse - opposte, direi -, e in ambienti che più distanti è difficile immaginarli.

DUE Sì ma che c'entrano le donne? Perché tira in ballo la mamma e Bea?

UNO Non posso aiutarti, mi dispiace. È un mistero quello che passa per la testa delle donne.

DUE Signorina Alba, come Le ho già detto non è mia abitudine fare dichiarazioni sulla mia vita familiare e nemmeno sulle relazioni diplomatiche che passano attraverso la mia persona, anche al di là della mia volontà. Le confermo solo che nutro i sentimenti più alti sia per la corona d'Italia che per quella d'Inghilterra, e ribadisco quanto poco fa sostenevo: tenuto fermo il sacro rispetto per la sovranità, la religione, la cultura, le leggi dei vari Paesi, io e i miei collaboratori operiamo

sempre e innanzitutto nell'interesse della scienza, vale a dire nell'interesse di tutti i popoli, nessuno escluso.

ALBA Crede che il progresso della radiotelegrafia sarà un bene per l'Umanità?

DUE Lo credo fermamente, con tutto me stesso. Ella non lo crede?

ALBA Io? Sì, certamente sì, non ho le conoscenze per valutare gli sviluppi ma la trovo un'invenzione portentosa. Controlla l'orologio? È in collera con me. Vuole che concludiamo?

DUE Ci eravamo accordati per una breve intervista, rammenta?

ALBA Ha ragione, sto approfittando della Sua cortesia. Prima di congedarmi, permette un'ultima domanda?

DUE Prego.

ALBA Voglia scusarmi: sono stata un po' invadente e anche un po' impertinente, Lei invece ha confermato il mio presentimento, e cioè che dietro l'uomo di genio c'è una persona schietta, magari diffidente, distaccata, a volte inavvertitamente spietata, ma genuina, generosa. Sì, d'accordo, non La imbarazzo oltre. La domanda: oggi è il 7 giugno 1908. Signor Marconi, vorrebbe descrivere - per i nostri lettori - come vede il 7 giugno 2008? Come sarà il mondo tra un secolo?

UNO Oddio.

DUE L'ultima domanda è sempre la peggiore. Dovevo dire di no.

UNO Chiaro: non hai mai avuto un briciolo di fantasia.

DUE Rispondi tu.

UNO Non contare su di me. Più di dieci anni non riesco a spingermi avanti. Cento? Cento sono un'eternità.

ALBA So che è una richiesta insensata. Basterebbe un'immagine, una visione.

DUE Una visione, hai sentito? Chi dei due ha le visioni?

UNO Non mi viene niente.

DUE Dammi uno spunto. Sforzati.
UNO Aquiloni.
DUE Cervi volanti?
UNO Sì. Molto alti, altissimi.
DUE Senza fili?
UNO Esatto. Bravo.
DUE Grazie.
UNO Però manovrabili.
ALBA Che meraviglia: aquiloni senza fili controllati da terra. Quanto in alto?
DUE Molto, molto alti. Decine di chilometri. Fuori dalla portata del nostro sguardo.
UNO E stanno fermi, cioè non proprio fermi ma stabili.
DUE In che modo?
UNO Non lo so, è una visione. Sempre a questionare, lui.
ALBA Servono a trasmettere?
DUE Sì. Ricevere e trasmettere.
ALBA Trasmettere dove?
UNO Ovunque.
DUE Anche fino alla Luna, forse.
ALBA Bello.
DUE Bello, sì. Mi piacerebbe sentirlo.
UNO Cosa?
DUE Un segnale che viene (o che torna) dalla Luna.
UNO Magari stando sul colle. Ti emozioneresti perfino tu.
DUE Probabile.
UNO Ma ci sarà ancora il nostro colle?
DUE Tra un secolo? Spero proprio di sì.
UNO Meno male. Abbiamo finito?

ALBA
derLa.

Sì. La ringrazio di cuore, Signor Marconi. Arrive-

DUE

ArrivederLa, Signorina.

NOBEL MARCONI

BEA Cosa fai qui fuori?

MARCONI Ah sei sveglia.

BEA Dormivo. Ma ho sentito che non c'eri più. Hai qualche fastidio?

MARCONI No, darling, tranquillizzati. Non riesco a prender sonno e ho deciso di fare due passi.

BEA Non ti succede mai.

MARCONI Lo so. E infatti la cosa un po' m'innervosisce.

BEA Se t'innervosisci, dopo non riesci a prender sonno.

MARCONI Appunto, cara. Perché non torni a letto? Anche tu hai bisogno di riposare.

BEA Che significa questo?

MARCONI Come che significa?

BEA What does it mean? Perché ho bisogno di riposare, io?

MARCONI Ma perché tutti abbiamo bisogno di riposare, no?

BEA Non mi piace questo. Posso dirtelo? Non mi piace che tu mi prendi in giro.

MARCONI Come ti viene in mente? Io ti adoro, Bea.

BEA No, tu mi escludi.

MARCONI Non è vero.

BEA Sì.

MARCONI Cara, tu non ami la vita che faccio. I viaggi, il mare.

BEA Ma ti dispiace quando vengo con te? Non sei tu che me lo chiedi?

MARCONI Lo apprezzo moltissimo. E credo anche di dimostrartelo. O no?

BEA Però mi tieni separata.

MARCONI C'è molto da lavorare, dovresti capirlo. Siamo sempre impegnati.

BEA Sì Guglielmo, ma

MARCONI Cosa?

BEA Quando hai una preoccupazione, non me ne parli mai.

MARCONI Vuoi che a cena discuta con te di valvole? oppure del contratto con la Marina Militare?

BEA Che discorso è?

MARCONI Sono queste le mie preoccupazioni.

BEA E tu credi che non potrei capire?

MARCONI Certo che capiresti, ma non subito. Ci si deve impraticire, non è facile impadronirsi di un linguaggio tecnico. E poi dovresti studiare, abbi pazienza! Ti sembra il caso, con una figlia piccola e tutti gli altri impegni?

BEA Tu però non hai studiato.

MARCONI Questo chi lo dice?

BEA Lo sanno tutti, Guglielmo.

MARCONI Fino a vent'anni non ho fatto altro.

BEA Studiavi? E gli esperimenti?

MARCONI Gli esperimenti sono come lo studio, sono studio. Non facevo altro, ti ripeto. Studiavo per me, non per i professori o per la mamma e il babbo. Non sapevo bene perché, ma studiavo. Sempre.

BEA E ora lo sai?

MARCONI Perché lo facevo? Sì.

BEA E non me lo vuoi dire?

MARCONI Non è che non voglio, Bea, I can't, non ci riesco.

BEA Marconi che non riesce? Marconi va avanti finché non riesce. Tranne che se deve parlare con sua moglie. Wonderful.

MARCONI Beatrice, la vedi l'ora? Sono le due passate, le due del mattino!

BEA E allora vieni a dormire. Tu hai bisogno di riposo più di me.

MARCONI D'accordo, vengo. Lasciami ancora due minuti.

BEA No, non mi muovo di qui.

MARCONI Insomma, hai deciso di tormentarmi?

BEA Tu hai qualcosa.

MARCONI Ho qualcosa? cosa?

BEA Oppure hai qualcuna.

MARCONI Beatrice, no, no, eh! No, per favore.

BEA Eppure qualcosa hai. Lo sento.

MARCONI Ma cosa senti, benedetto il Signore? cosa senti?

BEA È così, non m'inganni.

MARCONI Va bene. Sdiamoci. Ti racconto un fatto ma dopo - prometti - ti ritiri in camera tua. Prometti?

BEA E tu dove vai?

MARCONI Vengo a dormire anch'io, ho solo bisogno di un po' di silenzio, stare isolato da tutto, per qualche minuto. Prometti?

BEA Prometto.

MARCONI Ricordi in gennaio, il naufragio di quel transatlantico?

BEA Il *Republic*? Come potrei dimenticarlo? Ne parlò il mondo intero.

MARCONI La notizia che più mi colpì, allora, è che si sal-

varono tutti. Tutti. Nemmeno una vittima.

BEA E non ne fosti felice?

MARCONI Felice e orgoglioso.

BEA Lo ricordo, infatti. Anch'io lo fui.

MARCONI T'immagini il panico? Chissà come hanno sofferto quelle persone. Ma nessuno annegò.

BEA Per fortuna!

MARCONI Hai mai visto un annegato? un uomo che non resiste, è allo stremo, e va giù, giù, finché l'acqua non lo risucchia?

BEA No.

MARCONI Nemmeno io. Eppure lo sogno.

BEA Sogni un annegato?

MARCONI Sì.

BEA Dev'essere orribile.

MARCONI Lo è. Stare lì a guardare e non potere fare niente.

BEA È questo che sogni?

MARCONI Non proprio. Di solito il sogno comincia - ormai lo so, l'ho già fatto quattro volte - comincia sopra una scialuppa: io sono sopra una scialuppa, insieme a due dei miei assistenti, è buio, è notte, e noi con torce e lampade illuminiamo la superficie del mare. In realtà non cerchiamo qualcosa in particolare, sai come sono i sogni. Cerchiamo. A un certo punto, all'improvviso esce dall'acqua un uomo che si agita, grida, aiuto, aiuto, e si aggrappa alla scialuppa. Noi lo teniamo d'occhio, gli facciamo luce con la torcia, ma nessuno interviene. Perché non lo tiriamo a bordo? Mah. Sta di fatto che lui guarda me. Ansima, trema, batte i denti, e si vede chiaramente che le sue dita non riescono a stringere abbastanza, è questione di minuti, o di secondi, tra poco la sua presa si allenterà e lui scivolerà in mare. E invece di dire «help» «help» «aiutatemi», si rivolge a me e sussurra «Sàlvati, Marconi, sàlvati».

BEA A te?

MARCONI A me. «Sàlvati, Marconi, sàlvati».

BEA Sàlvati?

MARCONI Cosa vuole dire, secondo te?

BEA Non capisco. E dopo?

MARCONI Finisce quasi subito, mi sveglio.

BEA Che strano.

MARCONI Mi dà i nervi quell'uomo. Che vogliono da me? Sono tornati a casa sani e salvi, non è abbastanza? che vogliono ancora? Sembra che quel naufrago mi prenda per i fondelli.

BEA Guglielmo, è un sogno, non credo che qualcuno se la prenda sul serio con te.

MARCONI È così realistico.

BEA Sicuro che è un naufrago del *Republic*?

MARCONI No. Chi altri potrebbe essere?

BEA Quante sono le navi che si sono salvate grazie al tuo sistema? Io non lo so, ma credo che non siano poche.

MARCONI Hai ragione. Ormai sono passati dieci anni, da quell'incidente sulla Manica. Appunto, dico io: considerati i risultati, dovrebbero montare una stazione radio su ogni nave.

BEA Lo faranno, sono sicura che presto tutte le navi avranno la loro stazione Marconi. Molte ce l'hanno già, no?

MARCONI Sì ma non tutte, non tutte.

BEA Ti agiti per così poco, Guglielmo.

MARCONI Non è una cosa da poco.

BEA Scusa, mi sono espressa male. Volevo dire che non hai pace, mai. Ogni volta che raggiungi un traguardo, ne sei fiero ma non sei felice. Non ti basta, pensi sempre a quello dopo.

MARCONI Dovrei accontentarmi, secondo te?

BEA No. Ma ci siamo anche noi. Tua figlia e io.

MARCONI Che c'entra, scusa? Voi mi rendete felice, certo.

BEA Per qualche minuto, per qualche ora. La tua mente, però, è altrove, è lontana.

MARCONI Sai che non posso fare altrimenti.

BEA Non puoi?

MARCONI Non voglio.

BEA Ah ecco. Almeno sei sincero, questa notte.

MARCONI Perché dici così? Ti giuro che, una volta completato il

BEA Io torno a letto. Non rimanere troppo qui tutto solo a pensare. Ok? 'Night.

MARCONI 'Night.

esce Bea - nel frattempo è entrato Intruso

INTRUSO Ha da accendere?

MARCONI Scusi?

INTRUSO Ha un fiammifero?

MARCONI Da dove sbuca fuori?

INTRUSO Un fiammifero. Gentilmente. Grazie.

MARCONI Ripeto la domanda: come è entrato qui?

INTRUSO Ho sentito, sa, la storia dei naufraghi.

MARCONI Ha origliato?

INTRUSO Non è un sogno, è un incubo.

MARCONI Insiste! Può dirmi il Suo nome, per favore? o preferisce che La metta alla porta senza tante cerimonie?

INTRUSO Abbia pazienza, mi lasci finire la sigaretta.

MARCONI Esigo che Ella si qualifichi, subito!

INTRUSO Altrimenti?

MARCONI Ma guarda che sfrontato!

INTRUSO Sono qui in veste ufficiale, se permette. Conosce il direttore dell'Istituto di Fisica a Roma?

MARCONI Il senatore Blaserna?

INTRUSO Esatto.

MARCONI L'ha mandata lui?

INTRUSO Blaserna, recentemente, ha parlato con Solari.

MARCONI Solari. L'ha mandata Solari, non è vero?

INTRUSO A quanto pare, Blaserna intenderebbe - ancora una volta - perorare la Sua causa presso i nordici e ha pregato Solari di preparare o di aggiornare l'incartamento.

MARCONI Insomma: l'ha mandata Blaserna o Solari?

INTRUSO Nessuno dei due.

MARCONI My God, this guy is crazy! Senta, egregio Signore, non ho intenzione di ascoltare oltre le Sue facezie. Stia pure comodo, io vado a letto. Compermeso.

INTRUSO D'accordo. Domando perdono. Torni qui, mi faccia compagnia, La prego. Venga a sedersi.

MARCONI Non so proprio perché continuo a darLe retta.

INTRUSO Possiamo darci del tu?

MARCONI Addirittura!

INTRUSO Tu sei Marconi, no? Marconi.

MARCONI Dove e quando ci saremmo conosciuti?

INTRUSO Non me lo domandare, alcune date cominciano a svanire. I luoghi, poi, non ne parliamo. Ho una nebbia, qui, davanti agli occhi, e anche dietro, un po'. Cosa dicevi di Blaserna?

MARCONI È proprio indispensabile codesto "tu"?

INTRUSO Sì, ti prego, ho quarant'anni più di te, fammi questo favore, dammi del "tu" anche tu.

MARCONI Quarant'anni! Ma

INTRUSO Che cosa c'è? perché mi fissi?

MARCONI I tuoi capelli non sono bianchi. E anche il viso non

INTRUSO Hai ragione, sai, è molto tempo che non mi guardo allo specchio. Sono spettinato? Un momento.

MARCONI Cosa succede?

INTRUSO La mia testa: ci sono delle cavità, dei buchi, forse anche dei piccoli crateri. Vedi qualcosa, tu?

MARCONI No.

INTRUSO Senti! È incredibile! Ci entra un dito. Ho un cunicolo nella testa, una galleria. Vuoi provare?

MARCONI Non ci tengo proprio.

INTRUSO Non fa sangue, è perfettamente asciutto. Cauterizzato. Dai, prova! Se infili l'indice, arrivi quasi a toccarmi il cervello. È bellissimo.

MARCONI Disgustoso.

INTRUSO Ma perché?! Un massaggio al cervello. Non sai quanto l'ho sognato.

MARCONI Posso? Inclina la testa. Più giù. Mmmhhh. Se si potesse concentrare un fascio di onde qui

INTRUSO Ahi.

MARCONI Ti ho fatto male?

INTRUSO No, sono solo piuttosto impressionabile. Salto per un nonnulla.

MARCONI Dicevo che prima o poi - adesso no, ma prima o poi riuscirò a convogliare un certo numero di onde in un punto preciso. Colpendo una parte del corpo, un'area ristretta del corpo, per esempio qui

INTRUSO Ahi.

MARCONI si dovrebbe ottenere un effetto terapeutico; rigenerativo, forse. E la tua testa, permettimi, ne avrebbe proprio bisogno.

INTRUSO Hai ragione, sai. Già non ricordo più il nostro argomento.

MARCONI Hai nominato il senatore Blaserna.

INTRUSO Blaserna, giusto! Cosa mi dici?

MARCONI Di che?

INTRUSO Si sta muovendo per Stoccolma.

MARCONI Per il Premio? Ormai non ci credo più.

INTRUSO Che stai dicendo? Hai trentacinque anni.

MARCONI E allora?

INTRUSO Ti assicuro che lassù lo prendono molto sul serio.

MARCONI Il senatore? Non lo metto in dubbio, ma non è la prima volta che si dà da fare. E il risultato? niente. Se non me l'hanno dato nel Due!

INTRUSO Cos'è successo nel Due?

MARCONI Codesto tuo cunicolo dev'essere profondo. Dici di conoscermi e invece

INTRUSO Hai fatto qualche magia? tu sei quello che manda i segnali a distanza, no?

MARCONI Sì.

INTRUSO E dunque? cos'hai fatto nel Due?

MARCONI In verità era il 1901, in dicembre. Abbiamo inviato un segnale attraverso l'Atlantico, da una costa all'altra. Senza cavi.

INTRUSO Non ci credo.

MARCONI Infatti ci credevano in pochi. Impossibile, dicevano. E invece adesso è già in funzione un servizio regolare tra le due sponde. In 'ta l' cul!

INTRUSO Codesta espressione significherebbe che li hai smentiti con i fatti?

MARCONI Modestamente.

INTRUSO Sento aria di famiglia. Dicembre, hai parlato di dicembre. È un mese che mi dice qualcosa.

MARCONI Il Premio lo assegnano in dicembre.

INTRUSO Però nel Due non te l'hanno dato.

MARCONI No.

INTRUSO Eri candidato?

MARCONI Sì. E anche l'anno prima, nell'Uno; e nel Tre; e l'anno scorso.

INTRUSO Caspita!

MARCONI È inutile, non me lo danno. Non vogliono darmelo. Tu da chi l'hai saputo? Si può sapere con chi hai parlato?

INTRUSO Aspetta. Ce l'ho qui, nella testa, da qualche parte il nome deve essersi depositato. Ah! ahah!

MARCONI Che cos'hai? ti senti bene?

INTRUSO Non avvicinarti, è pericoloso. Quando mi concentro e tento di ricordare, se mi sforzo troppo, nelle gallerie entra l'aria, e l'ossigeno, bum!, mi fa esplodere la testa.

MARCONI Quante volte ti è esplosa la testa?

INTRUSO Non lo so. Parecchie volte, mi sembra.

MARCONI Ci sono stati dei feriti?

INTRUSO Che io ricordi no. Ma è probabile di sì.

MARCONI Ce ne sono di suonati al mondo, eh.

INTRUSO Come dici?

MARCONI Nulla. Rasserénati, tra poco ti passa. Non so chi tu sia, ma ci ritroviamo qui, nel silenzio, insieme. Chiacchieriamo ancora un po', come due gentiluomini. Sei un gentiluomo, vero?

INTRUSO Me lo auguro. Ho la sensazione di essermelo già chiesto, tempo fa.

MARCONI Ne dubitasti?

INTRUSO Temo di sì.

MARCONI È indice di un animo sensibile.

INTRUSO Tu ti sei mai pentito?

MARCONI Spesso.

INTRUSO Eppure sembri uno che riflette, che pondera.

MARCONI Ti ringrazio, non dico di no. Però non amo l'indugio: se c'è da prendere una decisione, voglio essere io a prenderla. E qualche volta sbaglio.

INTRUSO Puoi farmi degli esempi?

MARCONI Abbi pietà. Questa notte ho già i miei pensieri.

INTRUSO D'accordo, parliamo in generale. Fino a che punto un nostro errore - un errore in buona fede - ha diritto di perseguitarci?

MARCONI Non credo di seguirti.

INTRUSO Noi, noi che inventiamo le cose, gli strumenti, le cose concrete, noi che combiniamo gli elementi, abbiamo delle responsabilità. Giusto?

MARCONI Direi di sì. Tu cos'hai inventato?

INTRUSO Non lo so. Questa notte sono più confuso del solito.

MARCONI Meno male che lo ammetti.

INTRUSO Tuttavia sono sicuro di una cosa: quest'anno il Premio lo vince Marconi.

MARCONI Ascoltami: tu con Blaserna ci hai parlato o non ci hai parlato?

INTRUSO Blaserna? quando?

MARCONI Non ci hai parlato? mai?

INTRUSO Mai.

MARCONI Allora!

INTRUSO No, aspetta. Ti ho detto che Blaserna ha parlato con Solari. Questo te lo garantisco.

MARCONI Ma tu hai parlato almeno con Solari?

INTRUSO No.

MARCONI Eeehhh.

INTRUSO Quindi non mi credi.

MARCONI Che cosa dovrei credere?

INTRUSO Ma se fosse vero, non ti farebbe piacere?

MARCONI Il Premio? Certo! Tuttavia, non voglio correr dietro alle chimere.

INTRUSO T'importa molto l'opinione altrui?

MARCONI Sì molto. Moltissimo. A te no?

INTRUSO Anche a me. Ma solo da vecchio me ne sono accorto.

MARCONI Prima te ne infischiaivi?

INTRUSO Immagino di no. Anzi, è improbabile. Tutti ci teniamo.

MARCONI Hai vinto molti premi?

INTRUSO Io? No. Lasciamici pensare. Non credo, no.

MARCONI Mi dici di cosa ti occupi, o ti occupavi. Sei uno scienziato?

INTRUSO Se calcoli bene, ascoltami, se calcoli bene - e il dosaggio è complicato, molto complicato - ma se calcoli bene, puoi aprire una microgalleria quasi in ogni ambiente fisico, perfino nella testa di un uomo. Una piccola carica qua, un'altra ancora più piccola qua. Devi solo fare in modo che non crolli.

MARCONI E qual è il segreto?

INTRUSO Segreto? Non so se è un segreto.

MARCONI L'hai brevettato?

INTRUSO Qualcosa ho brevettato, al momento non so dirti cosa, ma l'idea di brevetto mi è rimasta qui, non è uscita.

MARCONI Io con i brevetti mi ci siedo a tavola. Colazione e cena. Senza, non potrei andare avanti. Ma a volte sono una tale seccatura! Non sei d'accordo? Dov'è finito? Perché stai rannicchiato? cos'hai trovato lì?

INTRUSO Nulla. Mi era parso di vedere un topo.

MARCONI Un topo?!

INTRUSO Un topino, piccolo, innocuo.

MARCONI Ti alzi, per favore. Non vorrei che ti venisse un

attacco.

INTRUSO Ecco, mi sono ricordato una data, finalmente:
1895. Ti dice niente?

MARCONI Mi dice sì.

INTRUSO Cosa?

MARCONI È l'anno in cui - insomma, lo sai: è l'anno in
cui ho fatto la mia scoperta.

INTRUSO Quattordici anni fa. Non è molto, in fondo.

MARCONI A me sembra un'eternità.

INTRUSO Sei stanco?

MARCONI Per nulla. Ma la mia vita è così cambiata, da al-
lora.

INTRUSO Ti senti un uomo diverso?

MARCONI Abbastanza. Comunque tutto era diverso. Era
il secolo scorso.

INTRUSO Com'è il Novecento?

MARCONI Com'è? Tu non lo sai? non te ne accorgi?

INTRUSO No.

MARCONI È il futuro, dicono, il futuro che però è già pre-
sente.

INTRUSO Il futuro che però è già presente. Ma è più futu-
ro o più presente?

MARCONI Un po' tutti e due.

INTRUSO Hai le idee confuse pure tu, mi pare. Ti si è
aperto un cunicolo? una galleria? Fa' vedere.

MARCONI Lasciami stare.

INTRUSO Non ti faccio mica male.

MARCONI Preferisco di no. La controllo da solo la mia te-
sta.

INTRUSO Allora ti guido: muovi la mano lentamente.
Senti qualcosa? Devi passare i polpastrelli sulla cute molto len-

tamente. A volte le increspature sono quasi impercettibili.

MARCONI No, è tutto a posto. Fidati.

INTRUSO Mi fido.

MARCONI Uffa. Mi hai fatto salire i nervi.

INTRUSO Dove vai?

entra Bea

BEA Guglielmo.

MARCONI Di nuovo in piedi?

BEA Piuttosto tu. Ero sicura, guarda: adesso vado di là e lo trovo che passeggia su e giù con le mani in tasca.

MARCONI Non ho ancora finito di riflettere. Tutto qui.

BEA Sempre quel brutto sogno?

MARCONI Altre cose.

BEA Ma quali? la Company? ci sono ancora difficoltà finanziarie?

MARCONI Quelle non mancano mai. Ma abbiamo avuto momenti peggiori, ti assicuro.

BEA Sei strano, stanotte. Parlavi da solo, poco fa?

MARCONI Mi hai sentito?

BEA Sì.

MARCONI Sei preoccupata?

BEA No, cioè non so: devo preoccuparmi?

MARCONI La piccola dorme?

BEA Dorme. Sta bene. Vieni?

MARCONI Ancora un minuto, Bea. Giuro. Un minuto soltanto.

BEA Ti aspetto.

esce Bea

INTRUSO Molto graziosa.

MARCONI Un po' delicata.

INTRUSO Ma molto graziosa.

MARCONI Tu hai figli?

INTRUSO Non credo.

MARCONI Hai fatto senza?

INTRUSO Non continuare a pensarlo, non cadere in questo errore, Marconi, te ne prego.

MARCONI Perché? cosa sto pensando?

INTRUSO Che una famiglia è un impiccio, un ostacolo, che ti rallenta. Non stanno al tuo passo, non ce la fanno.

MARCONI Ma

INTRUSO Lo so. Ti accorgi che li fai soffrire, pretendi troppi sacrifici, soprattutto da lei, e a volte vorresti sgravarti di questo peso, tornare indietro. In fondo, le donne non ti mancano.

MARCONI Io la amo.

INTRUSO Si vede.

MARCONI E se non dura?

INTRUSO Dipende anche da te. E il contrario non è certo da invidiare. Guarda me.

MARCONI Tu cosa?

INTRUSO Ho questa confusione della mente per cui tutto a poco a poco si annebbia e poi si allontana, e sai qual è l'unico affetto che ancora mi rimane addosso?

MARCONI Quale?

INTRUSO Due persone che ho distrutto, che ho fatto a pezzi: mio fratello e mio padre.

MARCONI Com'è successo?

INTRUSO Non ricordo più. Però vedi: non è bastato non sposarsi, non avere figli. Anzi.

MARCONI Ti senti molto solo?

INTRUSO Infinitamente solo.

MARCONI Mi togli una curiosità?
INTRUSO No. È meglio tenere una distanza di sicurezza.
MARCONI Che distanza? che dici?
INTRUSO Per cortesia, siediti là.
MARCONI Ma perché?
INTRUSO Siediti là, non discutere.
MARCONI Qui?
INTRUSO Più in là.
MARCONI Qui? Va bene. Ecco, mi siedo. Ti sei calmato?
INTRUSO Forse ho sbagliato a venire da te.
MARCONI Mi sa anche a me.
INTRUSO Marconi.
MARCONI Eh.
INTRUSO Giochiamo a carte? Scopa, briscola, tressette:
mi piace tutto.
MARCONI Ho promesso di andare a dormire.
INTRUSO Vai, allora. Chi ti trattiene?
MARCONI Voglio sapere.
INTRUSO Mi dispiace, quel che so te l'ho già detto: vince-
rai il Premio. Ma non chiedermi come lo so, perché non so
come lo so. Alza.
MARCONI E l'incubo?
INTRUSO Quale incubo?
MARCONI Perché quel tipo mi grida di salvarmi: sàlvati,
sàlvati?
INTRUSO Non lo so. Briscola è bastoni.
MARCONI Sì che lo sai. Tu sai perfino cosa sto pensando.
INTRUSO Hai capito male.
MARCONI Chi sei?
INTRUSO Gioca.

MARCONI Fai almeno delle ipotesi.

INTRUSO Ipotesi?

MARCONI Sì.

INTRUSO Metti per esempio che costruiscano una nave, tra qualche anno, la nave più grande e più sicura del mondo.

MARCONI Vai avanti.

INTRUSO E che al primo viaggio - al primo viaggio! - la nave urti un iceberg e vada a fondo.

MARCONI Ma non è la più sicura?

INTRUSO Appunto.

MARCONI E io che c'entro?

INTRUSO Giochi male, sai? È troppo facile batterti. Tocca a te dare le carte.

MARCONI Mi vuoi spiegare.

INTRUSO Non posso, non sono mica un indovino. Mi entrano delle correnti, in queste gallerie, e le correnti corrono, mi attraversano la testa e dopo escono, volano via.

MARCONI Sei proprio fortunato.

INTRUSO Tu giochi senza criterio.

MARCONI Se t'incontravo in un altro momento, non dedicavo più di dieci secondi alle tue stupidaggini.

INTRUSO Probabilmente anch'io.

MARCONI Che cosa facevi? che cosa fai, anzi?

INTRUSO Facevo, forse. Se tu mi aiutassi con le date.

MARCONI Abbiamo detto dicembre.

INTRUSO Sì.

MARCONI Abbiamo detto 1895.

INTRUSO Sì.

MARCONI Cos'altro?

INTRUSO Cos'altro? Mica facile. Posso farti una domanda io?

MARCONI Prego.

INTRUSO Hai pensato che, se vinci il Premio, dopo non puoi più vincere altro? Afferrato il concetto?

MARCONI Sì. Ci ho riflettuto, infatti. Che bisogno ne ho? Eppure, eppure sarebbe una soddisfazione immensa. Tutti quei professoroni che non si degnano di considerarmi un loro pari, ci pensi?

INTRUSO Dopo, comunque, continueresti imperterrito, diritto, avanti per la tua strada.

MARCONI Non c'è dubbio.

INTRUSO Ma che cosa cerchi? cosa vorresti? più del Premio, più di tutto.

MARCONI Che tipo di domanda è?

INTRUSO Sono sicuro che hai un grande desiderio, un obiettivo, lontano ma non irraggiungibile.

MARCONI Stabilire la rete radiotelegrafica mondiale.

INTRUSO Tutto il mondo collegato?

MARCONI Esatto. Devo riuscirci.

INTRUSO A qualunque costo?

MARCONI A qualunque costo.

INTRUSO Progetto grandioso. Ma pericoloso.

MARCONI In che senso?

INTRUSO Ah! Ahah!

MARCONI Hai di nuovo quei dolori?

INTRUSO Ahhh! Stai lontano.

MARCONI Vuoi che faccia svegliare un medico?

INTRUSO No, è già passato. A quest'ora? sveglieresti un medico a quest'ora?

MARCONI Se è necessario.

INTRUSO Grazie.

MARCONI Prego. E tu cosa vorresti?

INTRUSO Come?

MARCONI Mi hai domandato cosa vorrei. E tu?

INTRUSO Il perdono.

MARCONI Il perdono?

INTRUSO Ho fatto qualcosa di brutto, di molto brutto. E anche se m'illudevo che fosse a fin di bene, dentro di me - dentro una parte di me, ben sigillata, non come queste gallerie - dentro di me io lo sapevo.

MARCONI Sapevi cosa?

INTRUSO Che il controllo è impossibile. Quello che scopri, che costruisci e metti a punto, presto o tardi ti sfugge dalle mani, si fa sempre più grande, come un figlio, e come un figlio a un certo punto se ne va.

MARCONI È giusto, no? È giusto che sia così. È la natura.

INTRUSO Forse sì.

MARCONI Che cosa ti rode? che cosa ti ha ridotto in questo stato?

INTRUSO La cecità, su me stesso e sugli altri. L'egoismo, l'estremo egoismo, immagino.

MARCONI È la malattia di tutti gli uomini. Chi non ne è affetto?

INTRUSO Hai ragione. Ma io alla fine non ne potevo più. T'invidia, sai?

MARCONI E perché mai? Di nuovo parli a vanvera.

INTRUSO No. Hai mai avuto dubbi sull'utilità della tua scoperta? Sii sincero.

MARCONI Mai.

INTRUSO A beneficio dell'intera Umanità?

MARCONI Certamente. Ti pare altisonante?

INTRUSO Non sono in grado di capire. La radiotelegrafia - si dice così?

MARCONI Sì.

INTRUSO La radiotelegrafia è un fenomeno un po' distante, un po' misterioso, per me. Ma non devo giudicare io, lo faranno altri.

MARCONI Perché mi sento di nuovo a disagio? Che cosa sai che io non so?

INTRUSO Non ascoltare questa vecchia groviera, questa vecchia e ammuffita groviera del secolo scorso. Oh, mi è venuto in mente un luogo.

MARCONI Quale?

INTRUSO San Remo. Bellissima.

MARCONI San Remo. E poi?

INTRUSO Poco altro. I fiori, i profumi, la riviera, il clima, il mare. Però non sono italiano. Un po' come te, no?

MARCONI No, io sono italiano. Vivo all'estero ma sono italiano. Dimmi altro, dai, impégna ti.

INTRUSO Non ci riesco. Non ci riesco più.

MARCONI Su, forza, vuoi farti pregare?

INTRUSO Senti, scusa, me ne sto andando.

MARCONI Aspetta. Che fretta hai?

INTRUSO Me ne sto proprio andando. Non dipende da me.

MARCONI Così all'improvviso? e dove?

INTRUSO Non lo so, forse a San Remo, è l'unico posto che ricordo. Ma non farò a tempo, vedrai. Basta un alito di vento e mi sbriciolo in un milione di frantumi. Strana sensazione: sembra di essere sul punto di evaporare. Forse non ci rivedremo più. Hai detto che ti chiami?

MARCONI Marconi.

INTRUSO Sì, Marconi l'ho in mente, ma il nome di battesimo?

MARCONI Guglielmo.

INTRUSO Guglielmo. Il mio dev'essere diverso. Ecco, sì:

Alfred.

MARCONI Alfred?

INTRUSO Grazie, Guglielmo. Veramente grazie. Ho sentito un po' di affetto. È così raro.

MARCONI Alfred, fermati ancora un po'. Alfred?

INTRUSO Visto? Alla fine me lo sono ricordato.

MARCONI Alfred? Alfred?

MARCONI VS. TESLA

Marconi e Tesla chiacchierano a bassa voce - entra Speaker

SPEAKER Ah, siete già qui. Bene. Vogliamo accomodarci? Vi hanno informato, spero.

TESLA Sì.

SPEAKER Firmato il contratto? la liberatoria?

MARCONI Tutto a posto.

SPEAKER È importante, perché tra due minuti andiamo in onda.

TESLA Due minuti?!

SPEAKER Troppo presto per Lei? Se vuole, possiamo cominciare da Marconi.

TESLA No no, sono pronto.

SPEAKER Bene. Accomodiamoci. Allora. Io farò un piccolo saluto, un'introduzione, e dopo andiamo avanti a ruota libera. D'accordo? I tempi li stabilisco io, naturalmente. Cerchiamo di non accavallarci, non parliamo uno sull'altro, sennò a casa non capiscono. Ah, mi raccomando: non avvicinatevi troppo al microfono, vengono fuori le P.

TESLA Mi perdoni. È di perla quell'orecchino?

SPEAKER Sì perché? non Le piace?

TESLA Potrebbe toglierlo, prego? Sono allergico.

SPEAKER Ma...

TESLA Se non lo toglie, sarò costretto ad andarmene.

SPEAKER Va bene, va bene, non si agiti. Ecco fatto. E Lei? devo togliere anche questo?

MARCONI No, per carità. Anzi: Le dona moltissimo.

SPEAKER Grazie. Dovremmo esserci. Cosa dicono in regia?... Buon pomeriggio, cari ascoltatori, e benvenuti al nostro “Speciale delle cinque”, che oggi sarà davvero speciale perché trasmettiamo in diretta da Villa Griffone, Pontecchio, in compagnia di due ospiti straordinari: Guglielmo Marconi

MARCONI Buon pomeriggio.

SPEAKER e Nikola Tesla

TESLA Buon pomeriggio.

SPEAKER Non è facile per me avere a che fare con due giganti della scienza, due G.I., grandi inventori, adorati, addirittura idolatrati in tutto il mondo. Che per altro non si erano mai incontrati prima d’ora. Non è così?

MARCONI Non ricordo di avere avuto il piacere.

TESLA Nemmeno io - il dispiacere.

SPEAKER Quindi, ecco sì, l’onore è duplice e devo dire che sono un po’ emozionata, anche perché, se in questo momento potete ascoltare le nostre voci, mentre guidate l’auto o preparate il ragù o state sdraiati nella vasca da bagno o siete in classe e fingete di seguire la ripetizione di algebra, il merito è in gran parte di questi due signori, che ci tengo a ringraziare personalmente, perché senza di loro probabilmente, al momento, sarei disoccupata: Grazie, mr. Tesla! Grazie, mr. Marconi!

entrambi Prego.

SPEAKER Benissimo. Veniamo subito alla prima questione. Mr. Tesla, mr. Marconi: chi ha inventato la radio?

entrambi Io!

TESLA Impostore!... Fellone!... Borseggiatore!... Ladro!...

MARCONI Ciarlatano!... Buffone!... Pagliaccio!... Scaramacai!...

SPEAKER Signori, calma, signori. Come potete sentire, persiste qualche piccola divergenza tra i due, che per altro sono annoverati da tempo tra i più raffinati gentlemen nel jet set in-

ternazionale. Mi meraviglio di Lei, mr. Marconi.

MARCONI Anche la pazienza ha un limite, abbia pazienza.

SPEAKER Mr. Tesla, gli epiteti che ha usato mi hanno fatto venire una curiosità: in che lingua pensa?

TESLA Nessuna lingua in particolare. Io penso per lampi.

SPEAKER Affascinante. Ricordo agli ascoltatori che mr. Tesla conosce parecchie lingue, tra cui naturalmente il serbo e l'inglese, le lingue della sua doppia nazionalità. Lei cosa ne dice, mr. Marconi? Anche Lei si divide spesso tra l'italiano e l'inglese.

MARCONI Ma non penso in una lingua, in questo convergo con l'illustre collega. E nemmeno per numeri, come forse qualcuno s'immagina. Non so. Lampi, sì, potrebbe essere. Scariche, scintille.

SPEAKER E infatti, se permettete, entrambi siete accomunati dalla giovanile passione per i fulmini. Non solo giovanile, vero mr. Tesla?

TESLA Colorado Springs, che tempi! Se mi avessero sostenuto come meritavo, avrei regalato al mondo un sistema meteo totalmente nuovo.

SPEAKER Ne approfitto per ricordare che la nostra rubrica meteo va in onda tutti i giorni alle 9, alle 14 e alle 20.30. Non potrebbe dirci qualcosa di più, mr. Tesla?

TESLA Perché accontentarsi delle previsioni quando abbiamo gli strumenti per addomesticare i fenomeni atmosferici?

SPEAKER Sul serio, mr. Tesla!? Sarebbe portentoso. Ha qualcosa da mostrarci? un progetto, una bozza? un power-point?

TESLA È tutto qui, nella mia testa, da tempo. Tutto perfettamente calcolato e sperimentato, fin nei minimi dettagli.

SPEAKER Nella sua testa?

MARCONI Ha una memoria fotografica. L'ha ereditata dalla madre.

SPEAKER Capisco. A proposito di madri: mai possibile che la Sua, mr. Marconi, non fosse preoccupata per la continua esposizione all'elettricità del figlioletto, lassù, da solo, nella stanza dei banchi? In fin dei conti, era un ragazzo.

TESLA Preoccupata? e di che? Al massimo c'era pericolo per i banchi.

SPEAKER No, mr. Marconi, lasci replicare me. Mr. Tesla, l'avversario va rispettato, non lo sa?, e così pure la sua mamma. Siamo stati chiari, no?, quando abbiamo stabilito l'entità del compenso. E Lei ha bisogno di quei soldi. O sbaglio?

TESLA Ne ho bisogno, sì.

SPEAKER A cosa le servono? Lo dica, su.

TESLA Devo comprare il beccame per i piccioni.

SPEAKER Piccioni... D'altronde, a chi non fanno comodo i soldi? Più che mai se si hanno grandi progetti.

MARCONI Esperimenti come i nostri non si finanziano con una colletta in parrocchia o tra amici. Ci vogliono somme enormi. Non è vero, collega?

TESLA Enormi. E che fatica per farseli dare!

MARCONI Non passa mese senza che qualcuno non presenti il conto. Il problema principale è che non capiscono: non gli puoi chiarire cosa stai facendo perché nessuno lo sa, nessuno l'ha già fatto, e quindi nessuno lo può capire. Sono cose nuove.

TESLA Eppure io non mi capacito. Più d'uno l'ho ripagato con guadagni decuplicati, e anche gli altri, prima o poi, se non si fossero tirati indietro...

MARCONI E con la Torre? Sei ancora convinto che la Wardencliff...?

TESLA Più che convinto, sicuro.

MARCONI L'energia a distanza... mah... Io ne dubito.

TESLA Vedrai. Vedrai che prima o poi diventerà realtà.

SPEAKER Quindi non è vero che Lei dilapidava i capitali altrui?

MARCONI Posso? Sento il dovere di difendere il collega. Probabilmente, anzi sicuramente è stato meno oculato di altri nel gestire i fondi. E questo è un limite, non nascondiamocelo. Ma l'obiettivo delle sue ricerche è sempre stato così alto che sarebbe ingiusto qualificare mr. Tesla come un dilapidatore.

SPEAKER Ha sentito?

TESLA Ringrazio mr. Marconi.

SPEAKER Mentre Lei parlava, controllavo i miei appunti e ho notato che al Madison Square Garden di New York, nel 1898, partecipaste entrambi alla Mostra dell'Elettricità. Sicuri che non vi siete mai incontrati?

MARCONI Di persona? Me ne ricorderei.

TESLA Sa cosa presentai al Madison Square Garden?

SPEAKER Certo: il battello radiocomandato.

TESLA E sa cosa significa?

SPEAKER Ha a che vedere con l'invenzione della radio?

MARCONI Illusionista!... Saltimbanco!... Allucinato!...

TESLA Orecchiante!... Turlupinatore!... Fedifrago!...

SPEAKER Ma insomma, Signori, un po' di contegno!

MARCONI Evasore!... Trampoliere!... Piccione!

TESLA Piazzista!... Marinaio!... Asino!

MARCONI Asino?

SPEAKER Adesso basta. Basta.

TESLA Ma c'è scritto qui: «asino», tra gli insulti che si possono usare.

SPEAKER State esagerando.

MARCONI Scusi, l'ha detto Lei: ogni volta che sentono la parola «radio», scattano e inveiscono l'uno contro l'altro.

SPEAKER È vero, l'ho detto io, ma ritiro quel che ho detto. Così non va, non siamo in tv. Dobbiamo fare un programma radiofonico.

TESLA Che differenza fa?

SPEAKER Tanto per cominciare, se fossimo in tv, Lei dovrebbe sembrare alto quasi due metri, avere i baffetti scuri, la scriminatura al centro... Marconi, poi, ha diciotto anni meno di Lei. Diciotto anni. Le pare?

MARCONI D'accordo, non s'innervosisca. Come procediamo?

SPEAKER Lasciatemi pensare. Se io per esempio domandassi: perché non si è mai sposato, mr. Tesla?

TESLA Un attimo, ce l'ho. Per un artista, sì; per un musicista, sì; per uno scrittore, sì; ma per un inventore, no. Non mi sembra che Lei possa citare molte invenzioni create da uomini sposati.

MARCONI Allude a me, per caso?

SPEAKER No, io credo che alluda a Edison. Nel suo ossessivo schematismo per il tre o multipli di tre, i nemici principali erano Edison-Pupin-Marconi. Lei per ultimo, anche perché più giovane.

TESLA Le cito solo due nomi: Newton e Michelangelo. E l'opinione di un grande filosofo, Francis Bacon: le opere imperiture vengono create da uomini senza figli.

SPEAKER Sarà... Io ho l'impressione che il matrimonio avrebbe fatto bene a Lei, caro Tesla, al Suo equilibrio come individuo, e soprattutto alle Sue opere imperiture. Sposarsi, per un uomo pubblico, è una questione diplomatica.

TESLA Come lui con la Sacra Rota?

MARCONI Che c'entra? Io l'ho fatto per amore.

TESLA I sentimenti non li discuto, ma tutte quelle manovre per l'annullamento...

SPEAKER No. Continuiamo a scendere troppo sul personale.

MARCONI Ma tutto è personale, cosa c'è nella vita che non sia personale?

TESLA Ha ragione.

SPEAKER Be', potrei farvi un lungo elenco. Anche se riconosco che gente come voi - i sommi G.I. - più si occupano di una cosa che riguarda tutti più ne fanno una questione personale. È buffo, sapete? Comincio a vedere delle somiglianze.

TESLA Io con quello lì? Vuole offendermi?

MARCONI La pregherei di sorvolare. Con tutto il rispetto per l'anzianità di mr...

TESLA Ma taci, poppante!

SPEAKER No no no, io lo trovo proprio divertente. Un bel parallelo. Che cos'hanno in comune i nostri due G.I.? Dunque, vediamo: della madre talentuosa abbiamo già parlato, dei fulmini pure, dei rapporti con gli investitori, delle due lingue/due patrie...

MARCONI Io ho avuto una sola patria.

SPEAKER Sì lo sappiamo. Non stiamo a rivangare, Marconi. Mi aiuti piuttosto a trovare altri elementi che la collegano a mr. Tesla - senza fili, naturalmente.

TESLA Ci sta prendendo in giro?

MARCONI Non l'hai ancora capito?

SPEAKER Ecco: il senso dello humour. Molto particolare. Non che vi mancasse, ma era molto particolare. Sbaglio?

MARCONI Signora...

SPEAKER Me n'è venuta in mente un'altra.

TESLA Quale?

SPEAKER Il successo scolastico. Scarso.

entrambi Ehm.

SPEAKER In compenso vi siete rifatti da adulti: una vera collezione di lauree ad honorem. Chi ne ha ricevute di più?

TESLA Non intendo partecipare a questo confronto

umiliante. La avverto che sto per andarmene.

SPEAKER Ma dove vuole andare, mr. Tesla? Non è Lei quello che scriveva lunghe lettere ai giornali, nei periodi in cui La trascuravano?... Ecco un altro punto: beniamini dei giornalisti (e dei lettori), tutti e due maghi della comunicazione, ognuno con il suo stile.

MARCONI Non lo nego.

TESLA Mi piace questo accenno allo stile. Lo stile fa la differenza.

MARCONI Sentiamo un esempio.

TESLA Un esempio? Tu che segui le regate e telegrafi i risultati dal mare. Io che attiro le folle per le mie dimostrazioni.

MARCONI E allora?

TESLA Io ero lo spettacolo. Tu lo commentavi, io lo facevo. Anzi, tu nemmeno lo commentavi, semplicemente ne riferivi. La tua era pubblicità, nient'altro che pubblicità.

MARCONI Ma guarda! Sei proprio acuto. La tua invece cos'era?

TESLA Era annuncio al mondo, era profezia e insieme dimostrazione pratica di quel che nessun altro poteva fare. Era incantamento.

MARCONI Questo è sicuro. Ma dopo?

TESLA Dopo?

MARCONI «Tesla è un uomo sempre sul punto di fare qualcosa». Non l'ho detto io.

SPEAKER Chi l'ha detto?

MARCONI È perfetta come definizione: «Tesla è un uomo sempre sul punto di fare qualcosa».

SPEAKER Ma di chi è?

MARCONI Edison.

TESLA Buono quello! Un caprone!

SPEAKER Non ricominciamo.

TESLA Ma come si fa a sostenere simili fesserie?! Io di cose ne ho fatte, tantissime, progettate e compiute. Corrente alternata: mai sentita nominare? Le Cascate del Niagara? Una certa bobina? Potrei andare avanti mezza giornata. In più, sulle mie idee, sui miei brevetti, hanno prosperato in tanti. Non è vero, Marconi?

MARCONI Non provocarmi perché qui c'è una Signora e vorrei evitare di trascendere. Comunque, a proposito di stile: a parte il fatto che il tuo qualcuno potrebbe anche trovarlo un po' pacchiano... Aspetta! Non ti sei mai fermato a riflettere, di grazia, che è stile - eccome che è stile! - dimostrare l'utilità di uno strumento sperimentale portandolo direttamente dove gli altri vivono, mescolandolo alla vita vera, qui e oggi, senza ricorrere a trucchi o a rimandi a un tempo che verrà...

TESLA Non osare parlare di trucchi, capito! Non ti azzardare mai più o riceverai la visita dei miei secondi.

SPEAKER Lo sapevo. Sedetevi. Subito. Ho detto seduti! Marconi, chiedi scusa a Tesla.

MARCONI Non ci penso nemmeno.

SPEAKER Marconi!

MARCONI Ritiro la mia affermazione sui metodi di mr. Tesla.

SPEAKER Bene. Riprendiamo la nostra conversazione - una civile conversazione, mi auguro. Dove eravamo rimasti?

TESLA Sì però, scusi, così non si capisce mai chi ha ragione.

SPEAKER Cioè?

TESLA Stringi stringi, quello che tutti vogliono sapere è se ci è arrivato prima Tesla o prima Marconi.

SPEAKER Lei cosa dice?

MARCONI È vero.

SPEAKER Allora avanti.

TESLA Posso?

SPEAKER Sì.

TESLA Secondo me, anzi secondo i fatti, ci è arrivato prima Tesla.

MARCONI Come mai non sono sorpreso?

TESLA Attento: 1893, Auditorium di St. Louis, davanti a centinaia di spettatori, tutti testimoni, un impulso da un parte all'altra del palcoscenico. E l'ha rifatto. Più di così! A quell'epoca Marconi forse al wireless nemmeno ci pensava.

MARCONI Quanti metri? dieci? quindici? 1895, Villa Grifone, Pontecchio, qui: due chilometri, oltre un ostacolo naturale. Due chilometri. Vuoi paragonarli?

TESLA Pontecchio non è una pubblica dimostrazione. Per quella devi slittare almeno fino a Londra 1896.

MARCONI Vada per Londra. Dimmi di te: quanti chilometri?

TESLA Io ero già pronto per decine di chilometri...

MARCONI Perché cambi sempre? Voglio una data e un luogo.

TESLA 13 marzo 1895, New York.

MARCONI Cos'è successo?

TESLA Un incendio. Il mio laboratorio ha preso fuoco. Una catastrofe.

MARCONI Mi dispiace. Dev'essere stato terribile.

TESLA Tu lo capisci, vero? Tu lo capisci cosa significa ricominciare tutto daccapo.

MARCONI D'accordo, hai la mia totale solidarietà. Ma non potevamo mica fermarci per aspettare te.

TESLA Avete usato i miei brevetti.

MARCONI Non ne sarei così sicuro. Marconi non l'ha mai ammesso, e inoltre, anche se fosse, tutti avrebbero potuto ispirarsi a quei brevetti, eppure nessuno è riuscito a fare quello che ha fatto lui, nemmeno tu.

TESLA E il Madison 1898? E Colorado Springs 1899?

MARCONI Citi sempre una sola località alla volta. Io te ne cito due: Poldhu e St. John's, 12 dicembre 1901. Poldhu e St. John's... Avanti, Tesla, tocca a te.

SPEAKER Posso interrompervi? Da questa girandola di date, che - vi confesso - mi ha un po' confuso, mi sembra che si possano isolare due momenti diversi: il primo è quando si presenta al pubblico la novità, la magia, quello che si potrebbe fare con le onde hertziane - e questo sarebbe il momento di mr. Tesla; il secondo è quando, dopo alcuni anni di applicazioni e di esperimenti sempre più arditi, si arriva a trasmettere un segnale addirittura tra le due sponde dell'Oceano - e questo sarebbe il momento di mr. Marconi. Ho capito bene?

entrambi No.

SPEAKER Perdonatemi, Signori, qualcosa mi sfugge. Vi prego di aiutarmi. Mr. Tesla?

TESLA È evidente, sia dai brevetti sia dalle dimostrazioni pubbliche sia da quello che andavo preparando, che la trasmissione wireless era già pienamente compresa nei miei progetti originari, e che solo alcuni incidenti di percorso più una serie di esperimenti importantissimi in altri settori mi hanno impedito di realizzare di persona la comunicazione transatlantica.

SPEAKER E quindi?

TESLA Quindi l'inventore della radio sono io.

SPEAKER Stia calmo, mr. Marconi, calmo. Adesso tocca a Lei. Con calma.

MARCONI Se qualcuno si è preso la briga di dare un nome alla nuova epoca che si è aperta con l'invenzione del wireless, e questo nome è - guarda caso - «Galassia Marconi»...

TESLA Chi l'avrebbe chiamata così?

MARCONI Un canadese.

TESLA Cosa vuoi che capiscano i canadesi!

SPEAKER Insomma, Tesla, lo lasci finire!

MARCONI Lei è testimone, cara Signora, dello sforzo che faccio per mantenermi lucido e il più possibile obiettivo, e proprio per questo non nego affatto - come potrei - la serie di rivendicazioni proposte dall'illustre collega; mi limito solo a osservare il diverso peso che assumono a seconda delle diverse prospettive. In poche parole: per prima cosa, mr. Tesla ha parlato di «comunicazione», al che sono costretto a ricordare che chi ha collegato il telegrafo al dispositivo wireless sono stato io, fin dall'inizio, non lui; seconda cosa (dopo di che mi fermo): passare da 1 chilometro a 5, e poi da 5 a 25, e poi a 100 e poi via via fino a 3.000 e oltre, non è - come si vuol far credere - una questione eminentemente pratica (nel senso che dai e dai a poco a poco ci si arriva), bensì una questione di assoluta qualità, anzi è *la* questione, dove la teoria e la pratica s'incontrano.

SPEAKER E quindi?

MARCONI Quindi l'inventore della radio sono io.

TESLA Vergogna! Questa è una combine, una trappola! Vi siete messi d'accordo. Non intendo rimanere qui un secondo di più. Addio.

SPEAKER Mr. Tesla? Mr. Tesla?... La prego, si fermi.

TESLA Non si avvicini.

SPEAKER C'è stato un qui pro quo, Le assicuro.

TESLA Le ho detto di non avvicinarsi. E soprattutto non mi tocchi.

SPEAKER Che cos'ho? non sono mica infetta!

TESLA Non si sa mai.

SPEAKER Ah, è così? Arrivederci, mr. Tesla, è stato un piacere.

TESLA No, Madame, non intendevo offenderLa... Non dipende da Lei, naturalmente... Sono piccole manie, piccole fobie, ma innocue, del tutto personali...

SPEAKER Vuole ancora riunirsi a noi? Allora si sieda.

MARCONI Sul serio gli capitavano situazioni come questa?

SPEAKER Temo proprio di sì. Era un groviglio di idiosincrasie, di tic, parlava da solo, contava i passi quando camminava...

TESLA È vera quella storia dei diciotto tovaglioli? che lui pretendeva diciotto tovaglioli di lino quando si metteva a tavola?

SPEAKER Certo che è vera.

TESLA Li voglio anch'io.

SPEAKER Ma Le ho detto che non è tv, non si vede niente.

TESLA Mi servono per entrare nel personaggio.

MARCONI E allora io voglio un pianoforte. E una giovane assistente dai lunghi capelli che mi gira le pagine.

SPEAKER La smettiamo! Forse è opportuno riordinare un po' le idee, cari radioascoltatori, a cominciare proprio dalla parola «radio», che qui abbiamo usato con una certa disinvoltura. Il fatto è che, agli inizi, il wireless veniva abbinato a telegrafia, e quindi si diceva «telegrafia wireless (o senza fili)», e poco dopo si cominciò a dire anche «radiotelegrafia», finché più avanti il successo clamoroso di una nuova applicazione, la radiodiffusione, ha fatto sì che «radio» diventasse un termine talmente popolare da inglobare anche le categorie precedenti. Per cui si finisce sempre per parlare di radio anche riferendosi a periodi in cui la radio ancora non c'era. Dico bene?

entrambi Perfetto.

SPEAKER Allora, visto che per una volta siamo tutti d'accordo, permettetemi di aggiungere, a proposito dei nostri due G.I., che né l'uno né l'altro ha inventato la radio.

MARCONI Oibò!

TESLA Poffarbacco!

SPEAKER Obiezioni, per caso?

MARCONI No no, è solo che in questo modo si confonde il pubblico ancora di più.

SPEAKER Ah sì? Rispondete alla domanda, per favore: la

radio - quella con le valvole, e dopo con i transistor, quella che si ascolta - chi l'ha inventata? C'è qualcuno qui che ha il coraggio di affermare che l'ha inventata lui?... Bene. E allora chi?

TESLA Veramente... noi... noi abbiamo dato un contributo decisivo...

SPEAKER E poi?

MARCONI E poi... ci sarebbero diversi nomi.

SPEAKER Sentiamoli.

MARCONI Per esempio Fleming... De Forest... Armstrong...

TESLA Fessenden... Sarnoff... più tardi Bardeen, Brattain, Shockley...

SPEAKER E la televisione? D'accordo, è diffusa anche via cavo, ha una storia sua, ma è comunque imparentata con la radio. Aggiungiamo qualche altro nome?

MARCONI Nipkow... Baird...

TESLA ... anche Zworykin... poi non so... non sono informato...

SPEAKER Va bene. Fermiamoci qui. Vogliamo ora passare ai vostri predecessori o come penitenza vi è bastata?... Avete notato che tra tutti questi nomi non ce n'è uno veramente popolare? Mr. Tesla lamenta - a mio parere, giustamente - che per molto tempo lo si è come emarginato, trascurato, a esclusivo favore di Marconi. Ma, a parte il fatto che a poco a poco sta recuperando, trovo un po' sospetto che se la prenda soprattutto con Marconi, e non per esempio con Braun, che pure ha vinto il Premio Nobel insieme a Marconi.

TESLA Non tiriamo fuori il Premio Nobel, per favore.

MARCONI Perché no? Tanto lo so che mi hai maledetto in tutte le lingue.

TESLA Te lo meritavi.

SPEAKER O non era invece l'Accademia di Stoccolma che ce l'aveva con Lei?

TESLA Può darsi. Hanno osato perfino candidarmi insieme a Edison.

SPEAKER Edison posso capirlo, ma perché se l'è presa tanto con Marconi?

TESLA Perché mi ha fregato.

SPEAKER In che modo?

TESLA Mentre io affrontavo armonicamente la grandiosa avventura dell'elettricità e predisponevo un complesso di innovazioni, che includeva le comunicazioni senza fili ma che andava ben oltre, con la possibilità addirittura di liberare il mondo dalla necessità di procurarsi faticosamente energia, il ragazzino qui, come una formichina, si è concentrato su un'unica cosa, un'unica modesta operazione, tra l'altro facendo degli aggiustamenti non proprio ortodossi, e però ha talmente insistito e talmente menato il can per l'aia che alla fine tutti correvano da Marconi: Marconi Marconi Marconi. Che nausea.

MARCONI Posso replicare?

SPEAKER Prego.

MARCONI L'eminente scienziato qui presente, che tra l'altro fin da giovane ha sofferto di parziali amnesie, non ha il diritto, non ha proprio il diritto di farmi passare come autore di un'unica fortunata invenzione...

TESLA Ah no? Fortunata, copiata e scalcagnata.

MARCONI Nonno! Mentre tu andavi a Bryant Park a dar da mangiare ai piccioni, io per primo da Chelmsford trasmettevo la voce della Nellie, che tu ben conosci, in tutta Europa; io sono tra i fondatori della BBC e anche per la tv la mia camera Emitron è rimasta in uso fino a dopo la guerra; e non penserai mica di essere l'unico che ha preconizzato il radar?!

TESLA Sì, ma io arrivo sempre per primo.

MARCONI Dove? nella tua testa! Nella tua testa, senz'altro.

TESLA Osi sostenere che io non sono un grande anticipatore? anzi: il più grande, probabilmente.

MARCONI No no, lo confermo: sei un anticipatore. Vieni in anticipo, non sei puntuale, non arrivi al momento giusto. E spesso sbagli strada.

TESLA Signora, sono spiacente ma a questo punto il “collega” mi obbliga a menzionarla.

SPEAKER Che cosa?

TESLA La sentenza, la sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti d’America.

MARCONI Per amor del cielo! La sentenza! L’hanno emessa quando eravamo già morti tutti e due. Bella sentenza! Tempestiva.

SPEAKER Marconi, non è da Lei, scusi.

MARCONI Come?

SPEAKER Non è da Lei sminuire il valore di atti ufficiali. D’accordo che sia limitata e criticabile, ma Lei ha sempre avuto un rispetto quasi sacro per l’ufficialità.

MARCONI Sì sì, ha ragione, mi perdoni Lei. Solo che certe assurdità mi fanno uscire dai gangheri.

SPEAKER Ho capito ma, Signori, se continuate così, tra due secoli vi troverete ancora allo stesso punto. Insomma: mr. Tesla, mr. Marconi, di tempo ne è passato parecchio, non vi sembra il momento di fare pace?

entrambi Pace?!

SPEAKER Va bene, usiamo un altro termine: tregua? armistizio?... Guardate che, se vi intestardite, io chiamo a raccolta tutti quelli che abbiamo appena nominato, più altri come Lodge, Righi o Popov, e facciamo una bella tombola, tutti insieme, estraiamo i numeri, così, a caso... Le andrebbe di affidarsi al caso per stabilire la priorità, mr. Tesla?

TESLA No, naturalmente.

MARCONI Che cosa si aspetta da noi, gentile Signora?

SPEAKER A me basta che torniamo indietro di qualche minuto, mr. Marconi. Vorrei che rispondesse a una semplice domanda.

MARCONI Dica.

SPEAKER Riconosce oppure no che a St. Louis, nel 1893, mr. Tesla, prima di Lei e di chiunque altro, ha dimostrato in pubblico che si potevano mandare impulsi elettrici a distanza senza utilizzare fili?

MARCONI Veramente io non...

SPEAKER Risponda con un «sì» o con un «no».

MARCONI Io... ecco...

SPEAKER Stiamo aspettando.

MARCONI Sì.

TESLA Oooh!

SPEAKER Mr. Tesla, riconosce oppure no che da Poldhu a St. John's, nel 1901, mr. Marconi ha trasmesso il primo segnale transatlantico senza fili, molto prima che qualcun altro osasse anche solo provarci?

TESLA Ho già detto che...

SPEAKER Risponda con un «sì» o con un «no».

TESLA Non è corretto, non è...

SPEAKER Il tempo sta per scadere.

TESLA E va bene: sì.

MARCONI Eh eh eh...

SPEAKER I non molti ma affezionatissimi radioascoltatori che ci stanno seguendo (e a cui mando un bacio) si rendono sicuramente conto che sono stati or ora testimoni di un evento memorabile. E anche mr. Tesla e mr. Marconi, da persone geniali quali sono, hanno ben chiaro in mente che non potranno più rimangiarsi quel che hanno appena dichiarato. Dunque, serenamente, archiviamo l'argomento e passiamo ad altro. Mr. Tesla...

TESLA Sì?

SPEAKER Cosa fa? vuole già andarsene?

TESLA Mi perdoni, Signora, ma non posso trattenermi

oltre.

SPEAKER Come mai? qualche impellenza?... Ah, i piccioni, scommetto.

TESLA Esattamente.

SPEAKER Non può telefonare a qualcuno perché provveda al posto suo? Se non altro per riguardo al collega.

MARCONI No, perdonatemi, anch'io dovrei andare.

SPEAKER Anche Lei?!

MARCONI L'avevo avvertita, non ricorda? Un impegno precedente...

SPEAKER Possibile che finisca sempre allo stesso modo? Quando mai si può contare su di voi?

TESLA È bello fare esperimenti, ma ci vuole qualche soldo in più. Niente soldi, niente Tesla.

MARCONI Non posso che sottoscrivere. Mi dispiace.

SPEAKER Ma voi i soldi li divorate! le vostre Società li consumano come noccioline! E quelli che rimangono li buttate dalla finestra: uno vive al Waldorf Astoria, organizza feste per i 400 di New York, l'altro addirittura si compra un panfilo.

MARCONI Per lavoro. Mi è stato utilissimo.

SPEAKER E Lei? era proprio necessario abitare fino quasi a novant'anni esclusivamente in albergo?

TESLA Sono di passaggio, un visitatore, vengo da un altro mondo.

SPEAKER È per questo che indossava guanti o altri accessori un paio di volte e poi li cambiava?

TESLA Anche, sì.

SPEAKER Lei non sogghigni. Io so che buttava i calzini usati dagli oblò della navi.

MARCONI Che male c'è? Si perde più tempo a farli lavare che a comprarne dei nuovi.

SPEAKER Anche Lei viene da un altro mondo?

MARCONI Nient'affatto. Questo mondo mi piace moltissimo. Ammetto, sì, ammetto che mi sta un po' stretto.

TESLA A chi lo dici!

SPEAKER Prima di andarvene, dovete almeno togliermi una curiosità. Tanto questa la tagliamo, è un fuori onda, nessuno la sente.

TESLA Sarebbe?

SPEAKER È vero che - in momenti diversi, in modi totalmente diversi, opposti, come siete voi... È vero che avete avuto entrambi contatti con Marte?... Sì?! Allora è vero! Non ci posso credere! È... è... Cosa dicevano? cosa dicevano?

TESLA Chi, i marziani? Non ne ho la più pallida idea. Chieda a Marconi, è lui l'esperto di messaggi.

MARCONI Che simpatico! Sa cosa dicevano? Era una ricetta interplanetaria, in codice Morse: la ricetta del "piccione alla Tesla", cotto esclusivamente utilizzando raggi cosmici.

SPEAKER Mr. Tesla, mi dica qualcosa di serio.

TESLA Ho rilevato un segnale proveniente dallo spazio profondo. Nulla a che vedere con quello che si può produrre sulla Terra. Non posso aggiungere altro.

SPEAKER Dunque gli alieni esistono?

TESLA Certamente.

SPEAKER Ne è sicuro? al cento per cento?

TESLA Al cento per cento.

SPEAKER E Lei?

MARCONI Novanta per cento. Ma non lo dica in giro.

SPEAKER Sono stupita. E il paradosso di Fermi?

TESLA Fermi, Einstein... gente fissata con l'atomo, la relatività, le particelle... Non dategli ascolto.

SPEAKER Sta scherzando?

MARCONI A volte il collega è un po' imprudente... Alcune teorie fisiche lo lasciano perplesso e lo dice candidamente, e

così si attira l'ostilità del mondo accademico. Ostilità che, a dire il vero, nemmeno a me è stata risparmiata.

SPEAKER Ma ci sono o non ci sono questi alieni? Insomma: cosa dobbiamo credere?

MARCONI Credere si può credere tutto, cara Signora. Il problema non è credere, il problema è come l'agire si relaziona con il credere. Diglielo anche tu, Tesla.

TESLA Agli occhi del mondo, proprio per quel che ho creduto fermamente, io ho fatto un discreto numero di cose insensate. Mi pento? No. Nel frattempo il mondo ha fatto molte più cose insensate di me. Prima o poi mi capiranno, in fondo non c'è fretta.

MARCONI E se non ti capiranno, se non ci capiranno, vorrà dire che andremo a colazione con i marziani.

TESLA Ah l'hai ricevuto anche tu, l'invito? Al Waldorf, alle sette. A cena, non a colazione. Mi accompagni? andiamo insieme?

MARCONI Volentieri. Vuole unirsi a noi, Signora?

SPEAKER È una festa in maschera?

TESLA No no, una delegazione ufficiale. Da Marte.

MARCONI Allora? viene?

SPEAKER Io? Mi confondete... Al Waldorf coi marziani? Ne sarei onorata! Temo però di non avere un vestito adatto.

TESLA Non si preoccupi, provvediamo noi.

SPEAKER Grazie. Non ho parole.

MARCONI Vogliamo andare?

SPEAKER Permettetemi solo di avvisare la produzione. Faccio in un attimo.

MARCONI Prego.

esce Speaker

TESLA Non parte la sigla?

MARCONI È un fuori onda, non hai sentito cos'ha detto?

TESLA Ah sì, che stupido!

MARCONI Sempre sbadato. Piuttosto: in che lingua parliamo a cena? il marziano?

TESLA Che ingenuo che sei. Il buon vecchio Tesla ci ha già pensato: ricordi quel mio progetto sulla trasmissione del pensiero?

MARCONI Ne hai accumulati tanti, dentro quella testa... Vai a capire qual è quello buono!

TESLA Lascia stare, ho un temperamento artistico, è più forte di me. Ma questo funziona, te lo garantisco.

MARCONI Speriamo. A dire il vero, avrei preferito testarlo io.

TESLA Ancora non ti fidi?!

MARCONI Non è che non mi fido, è che tu sei come sei.

TESLA Forse hai ragione. Dovrei fidarmi io, qualche volta. Di te, per esempio.

MARCONI E se invece non vengono?

TESLA Chi?

MARCONI I marziani, al Waldorf.

TESLA Non vengono? Impossibile. La scienza è dalla nostra parte.

MARCONI Ma metti che non vengano.

TESLA In tal caso, in tale remotissimo caso...

MARCONI Eh.

TESLA ... qualcosa c'inventeremo.

MARCONI Dici?

TESLA Qualcosa c'inventeremo.

MARCONI Dopo però lo brevettiamo. Insieme.

entra Speaker

SPEAKER Eccomi qua. Sono pronta.

TESLA Va bene.

MARCONI Affare fatto?

TESLA Affare fatto. Dopo di Lei, Signora.

MARCONI Taxi!

MARCONI 1 E 2 è stato messo in scena a Pontecchio Marconi, nel parco di Villa Griffone, il 7 giugno 2008, giornata di apertura dei «Radio Days», V edizione.

Produzione: Pro Loco Sasso Marconi.

Interpreti: Valentina Grasso, Davide Lora, Filippo Pagotto.

Regia: Angela Malfitano.

NOBEL MARCONI è stato messo in scena a Pontecchio Marconi, nel parco di Villa Griffone, il 9 maggio 2009, giornata di apertura dei «Radio Days», VI edizione.

Produzione: Pro Loco Sasso Marconi.

Interpreti: Valentina Grasso, Davide Lora, Filippo Pagotto.

Regia: Angela Malfitano.

MARCONI VS. TESLA è stato messo in scena a Pontecchio Marconi, nell'Aula Magna di Villa Griffone, il 15 maggio 2010, giornata di apertura dei «Radio Days», VII edizione.

Produzione: Pro Loco Sasso Marconi.

Interpreti: Davide Lora, Angela Malfitano, Filippo Pagotto.

Regia: Angela Malfitano.